

Claudio Cagliero

La formazione giovanile di Pietro Piffetti

Claudio Cagliero, ebanista restauratore, è specializzato nelle tarsie in legni pregiati e materiali preziosi. Figlio d'arte, si è occupato del restauro di alcune opere dei maggiori artefici piemontesi come Pietro Piffetti, Luigi Prinotto, Luigi Ravelli, Gabriele Capello e Giuseppe Maria Bonzanigo.

Ha una laurea specialistica in Architettura ad indirizzo "Restauro e Valorizzazione".

È Perito e Consulente Tecnico del Tribunale di Ivrea con speciale competenza sui mobili d'arte antichi e sugli arredi lignei policromi in genere, sul loro stato di conservazione e sull'intervento di restauro, ed è iscritto al Ruolo dei Periti ed Esperti per la C.C.I.A.A. di Torino. Ricercatore nel campo degli arredi lignei antichi, nel 2016 ha pubblicato il volume "Un capolavoro di alta ebanisteria nelle Valli di Lanzo" con la prefazione di Roberto Antonetto.



Pietro Piffetti (Torino, 1701-ivi, 1777) è annoverato tra i più grandi ebanisti di tutti i tempi. Un vero mistero circonda i primi trent'anni della sua vita: autentico fuoriclasse dell'intarsio, sembra infatti riemergere dal nulla nel 1730, a Roma, quando viene richiamato in patria da Carlo Emanuele III per ricoprire la carica di Ebanista di Sua Maestà.

Questo volume indaga sul suo apprendistato e sui suoi esordi professionali, ponendo particolare attenzione al soggiorno di perfezionamento che il piemontese ha svolto nella città capitolina, polo di attrazione per gli artisti di tutta Europa.

Partendo dalla riscoperta di un documento finora ignorato, è stato finalmente possibile identificare il maestro che nella Città Eterna ha

accompagnato il giovane talento nel suo percorso di crescita artistica.

Si tratta di un personaggio di cui ad oggi erano state reperite ben poche notizie: questo studio ha invece permesso di tracciarne una prima biografia e di riunire un *corpus* di arredi riconducibili alla *mano* di un intarsiatore che deve ottenere il riconoscimento che merita nel panorama ebanistico internazionale.

La vicinanza al mondo degli incisori e degli stampatori nell'orbita di un parente stretto di questo grande maestro – una figura di primissimo piano nella grafica del Settecento – apre nuovi spiragli di ricerca riguardo l'origine della vasta cultura di Piffetti in questo campo.

Non mancano le riflessioni sul ruolo di Juvarra e Prinotto nella formazione del Regio Ebanista.

Formato: cm 18 x 22

Pagine: 216, con numerose illustrazioni a colori, stampate su carta patinata classica da 150 gr

Legatura: in broccata filo refe, con copertina ad aletta ripiegata, stampata in quadricromia su carta da 300 gr più plastificazione in bianca

ISBN 88-96308-87-5
€ 35,00